

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 8.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 26	» 13.50	» 10.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti periodici si consegnano per trimestre.  
In ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1961

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta  
fuori » sette  
Numero arretrato centesimi diecimila

### PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere siano interpunte, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 16 Ottobre

#### L'apertura della Camera.

Noi — da fedeli cronisti — siamo andati raccogliendo tutte le notizie diffuse in questi giorni sulla prossima apertura della Camera — riportando dichiarazioni e contro-dichiarazioni.

Ora, non sapremo davvero affermare da qual parte — se fra coloro che precisano la data dell'apertura, e fra coloro che non la vogliono paranco stabilita — esista la verità — tanto più che mostrano di saperne poco assai anche i giornali, che si reputano i meglio informati.

Questo piuttosto noi affermiamo: che le necessità politiche — interne ed esterne — reclamano urgentemente la convocazione del Parlamento.

Dal giorno in cui i nostri legislatori — infiacchiti, svogliati, desiosi della quiete domestica — hanno abbandonato frettolosamente la Capitale, sono avvenute troppe cose — e troppo gravi cose — perchè non torni — più che conveniente — indispensabile la presenza in Roma dei medesimi legislatori, affine d'obbligare il Ministero ad un *reddé rationem* decisivo e solenne.

Qui non intendiamo rifare l'istoria dei giorni scorsi e risolviamo in faccia al Gabinetto gli spettri d'alcuni molteplici errori.

Chi non li conosce? E non sono gli stessi suoi amici — quegli amici svizzeri di ieri, quei cuori così facili e con passionevoli, tante volte piegati e vinti dalla misericordia verso il Ministero — che ora minacciano una battaglia? Durque anche costoro — non noi solamente — comprendono che pur voluta una lezione.

Ma come sarà? A noi sembra che l'attuale ministero assomigli alla Turchie — sempre morbida e sempre

viva — sempre con le loggiori sospese sul capo e la promessa d'una immensoabile rovina — e sempre pronta ad affrontare le nuove eventualità dell'avvenire, destreggiando astutamente, sapendo usare del tempo, in guisa da rimanere a posto, burlandosi di tutto l'armeggio politico e militare, mossole contro dall'Europa riunita.

Quante volte il Ministero non ebbe, come si suol dire, la morte alla gola? quante volte non pareva che ce lo dovessero freddare a colpi di sfilo, come un grande e feroce colpevole? Eppure egli s'ette là fermo, immobile, sicuro, sorridente — antivenendo i colpi, disperdendo le loggiori, acquistando le promesse, con agilità felina, con disinvoltura da funambolo, con garbo da commediante — e uscendo dal pericolo, e che lo assaliva, più gelò, più arzilla, più franco che mai.

Chi può vincere il Depretis? Nessuno, con l'attuale maggioranza parlamentare, con tutte le ambizioni, le passioni, le invidie, gli asti, le animosità, che bollono — come in un immenso pentolone — entro l'Aula di Montecitorio.

Poichè Depretis va riscaldando, mescolando tutta quella roba — ricucendola — nel momento opportuno — un cimpriastro miracoloso a salute delle magagne del g. binetto.

Sono fenomeni strani, inverosimili, ma che succedono e che bisogna ammettere come veri e reali.

L'opposizione — e ci duole ripeterlo — non esercita nell'ambiente parlamentare tutta l'importanza che le compete per il numero dei suoi membri e per l'attività morale e intellettuale de' medesimi; sonnecchia un po' troppo e lascia correre, forse nauseata dello spettacolo miserando che offrono in Italia le migliori istituzioni.

Quindi — concludendo — mentre la lezione ci vorrebbe, noi non abbiamo fiducia che la si sappia e la si possa

applicare — onde si tirerà avanti, alla mercè di Dio, sperando unicamente nella protezione della solita stella d'Italia.

#### Un po' d'Oriente.

È il piatto d'ogni giorno e bisogna gustarne — o per amore, o per forza — ogni giorno un tantino.

La Lega pigliò, come doveva, la parola di Riza pascià, che la voleva persuadere a non opporsi ai decreti d'Europa — dichiarò di resistere.

C'era da prevederlo. Che cosa farà adesso la Turchie, che cosa faranno le potenze? La guerra agli Albanesi?

L'avvenire risponderà a codesti punti interrogativi — noi aspettiamo — lamentando così aperta e flagrante violazione dei diritti di nazionalità.

Quello che ci fa un pochino sorridere è la Grecia — la patria di Alcibiade e di Temistocle — che s'apparecchia con grandissimo fragore ai danni della Turchia.

A sentire le notizie, che vengono dal Pireo, la Grecia si mangierà l'Impero degli Osmanli in un solo ed unico boccone. — Uomini, armi, prestiti s'accumulano sul suolo di Grecia — e la Turchia non si muove, non se ne cura affatto — Perché?

Non è tanto difficile il dirlo: perchè la Turchia può mettere in campo trecentomila uomini, perchè possiede una delle migliori artiglierie d'Europa, perchè contro di lei s'è spuntata la gloria e la gloria degli eserciti sterminati di Russia.

Mastica ancora bene la Turchia; e badi la Grecia che — o prima o poi — le potrebbe aspirare uno strappo brutto e sanguinoso.

Il leone, anche invecchiato e cadente, conserva abbasia forza per dare una zannata micidiale al topolino importuno. Che il topolino usi prudenza, e ci guarderà d'assai.

### ABUSI

In Italia — e sotto il presente governo dei liberissimi — ci siamo abituati agli abusi d'ogni sorta, ed in ogni ramo della pubblica amministrazione — tanto che si potrebbe domandare se ci reggono le leggi sancite dai Parlamenti, ovvero il capriccio e la volontà dispotica dei ministri.

Così le istituzioni — su cui l'Italia avrebbe dovuto fondare la sua grandezza avvenire — ruotano inevitabilmente, per cedere il terreno all'arbitrio e alla onnipotenza di chi invece era tenuto ad osservarle e a farle osservare.

Ed a simili enormità — da nessuna parte — s'invoca riparo; la compiacente accondiscendenza degli amici e la neghittosa noncuranza degli avversari, le lasciano sussistere, prosperare, d'atarsi — quei pochi — troppo pochi! — che osano alzare la voce nel profondo e continuo silenzio — sono poveri ilusi, che credono ad una chimera — alla onestà politica — e sprecano il fiato a beneficio di coloro, che non sanno, o non vogliono intendere a nessun costo.

Clamantes in deserto!

Così, giustamente, un autore-

vole giornale di Milano rilevava come il fondo delle spese impreviste, inscritto nei bilanci dell'uscita — vada allontanandosi sempre più dall'ufficio, cui sarebbe destinato.

Infatti, adesso, i ministri — affine di spendere il denaro dello Stato come loro meglio talenta e senza affaticare per ottenerlo dal Parlamento — ch'è il solo autorizzato a disporre delle pubbliche entrate — aspettano a sbizzarrirsi che le Camere siano chiuse, prelevando senza misericordia dal fondo delle spese impreviste.

Chi ci fa controlleria? Nessuno. Ci ha, è vero — scrive la *Perseveranza* — la responsabilità ministeriale; ma è così larga ed elastica che pare uno staccio attraverso al quale tutto passa.

E che staccio! — diciamo noi — il quale è ridotto oggidì a uno straccio, dai buchi enormi, che han lasciato passare tutto quello di tristo, che si poteva pensare.

Poi non ci sono i *bill* d'indennità; e non hanno sempre una maggioranza, pronta a gettare nell'urna la palla bianca, destinata a coprire d'oblio le marachelle ministeriali?

Abbiamo un caso nuovissimo e strano a conferma delle nostre asserzioni.

comprendeva che un gran lavoro si faceva nel cervello di Dostia. Che cosa produrrebbe? Saggezza o follia? Prenderebbe il sopravvento la mondana frivolezza, oppure si rivelerebbe una nuova Dostia più seria e più degna d'esser amata?

Con un grazioso movimento del capo la giovane ricacciò all'indietro le sue trecce; la sua gravità parve dileguarsi.

Si prese posto sull'erba attorno alla tovaglia e si fece un gran chiasso. Le chiacchiere che si rovesciano, le scodelle che non vogliono conservare l'equilibrio, quei piatti che in un baleno passano pieni e ritornano vuoti; tutto serviva di pretesto per ridere. Le sorelle di Dostia erano amabilissime in società, serbavano tutti i difetti per la vita in famiglia col fallace pretesto che in casa non è indispensabile aver tanti riguardi. Dostia si era messa all'unisono cogli altri: di tratto in tratto si sentiva lo squillo argenteo d'una sua risata e Platone, un po' più tranquillo vedendola gaia, subì gradatamente il fascino di quell'allegria umana in mezzo alle gioie primaverili della foresta.

— È inutile, Pietro, è inutile, disse Dostia arrovesciandosi sull'erba coi piedini perduti nelle pieghe del vestito, e prendendo così l'apparenza di quelle figurine d'angelo il cui corpo finisce in panneggiamenti ondeggianti. Mamma mi sgriderà orribilmente, ma non so che dire! tanto peggio per le convenienze! Non posso abituarvi a dar del tu a Sofia che conosco intimamente da un anno soltanto, e del voi al suo fidanzato che conosco fin dall'infanzia. Ho fatto quanto ho potuto per obbedire alle

Nella *Gazzetta Ufficiale* fu pubblicato un Decreto del Re in data 21 settembre, che ordinava fossero levate dal solito fondo — stabilito nel bilancio in L. 5,500,000 — L. 30,000, perchè venissero assegnate al Ministero dell'interno al capitolo *casuali*.

I motivi di codesto provvedimento si riassumono nel dire che si è dovuto sostenere con l'assegno fissato alle *casuali* molte spese, che in passato si sostenevano con altri capitoli, ora cessati; e che quelle spese hanno esaurito completamente l'assegno.

C'è della ingenuità quasi puerile in codeste giustificazioni, ed ognuno potrà argomentare quanto esse valgano di fronte alla critica severa e imparziale.

Oh! che? non sapevate che nel nuovo anno sarebbero venute a mancare le fonti, che prima vi fornivano le somme necessarie? E non potevate chiedere al Parlamento — che in vista di ciò — vi concedesse un aumento di capitali per i carichi cresciuti e — un tempo — altrimenti sostenuti?

Si sa del resto che il Ministero degli Interni ha in suo potere le spese segrete — vasta e sempre aperta voragine, dove il denaro dei contribuenti cade nel buio, attiratovi sovente — più che dai veri bisogni della

convenienze.... ma vi rinuncio. È troppo difficile!

I futuri sposi ridevano, la signora Zapline apriva la bocca per fare un sermonecino, Platone si alzò bruscaemente. Molti erano già in piedi, la refezione era finita.

A meno che Minerva vi si opponga, disse Pietro togliendo poco riverentemente la parola alla zia, io non ne muoverò lagno.

Lo sguardo di Sofia errava da Dostia al fratello.

— Non ci vedo alcun male, disse sorridente ma un po' inquieta.

Dostia taceva guardando distrattamente le foglie degli alberi; poi i suoi occhi cadendo su coloro che l'attorniarono s'avvide dell'inquietudine di Sofia e scattò in piedi; si allontanò dal crocchio dirigendosi dalla parte opposta a quella scelta da Platone per teatro delle sue riflessioni. Si avvicinò ad un tronco d'albero, di là si vedevano pittorescamente aggruppati i carri, gli equipaggi ed i cavalli quasi tutti staccati.

Gettò uno sguardo da quella parte poi si addossò tristemente su quella ruvida scorza che da un secolo riceveva la pioggia e le nevi. Non pianse... aveva esaurite tutte le sue lagrime. In piedi, colle mani penzoloni, guardava la terra.... vide un'ombra sul sentiere alzò gli occhi. Platone era dinanzi a lei studiandone la fisionomia espressiva. Non parve sorpresa nel vederlo.

— Vorrei esser morta, disse dolcemente con espressione stanca, è così difficile di vivere!

Colpito nel cuore, tacque un istante. (Continua)

### APPENDICE (25) del Giornale di Padova

## Dostia

ROMANZO

di ENRICO GRÉVILLE

Suroff scese in giardino anch'esso. E non aveva mentito, il quadro scintillante era esattamente, l'aitalena, dei pericolosi gradini, il tappeto rosso ova si giocava ai *gorbiki* tutto era. La grossa testa nera del cane Dostia faceva capolino nella sua schia. Platone si mise ad errare a raso per bere fino all'ultima stilla coppa amara e volle cercare il padiglione sotto al quale Dostia aveva fatto al cugino di rapirla.

Il soffitto dell'acqua fra i folti mi gli indicava la giusta direzione, il fondo al viale di tigli vide il tetto del padiglione e vi giunse seguendo sentieri poco complicati di un classico labirinto. Muriel aveva descritto che le colonnette chiazze qua e là di verde e di rosso secondo che la nebbia ricopriva e lasciava a nudo i tronchi di cui erano formate. Suroff andò sotto al tetto, le panchine erano nel sito indicato; una rana male guardò curiosamente Platone andò a nascondersi nell'erba. Il cane sedette sulla panchina e si mise a riflettere.

« Tu era dunque vero! Perché Muriel aveva avuta la carità di tacere.

Avrebbe risparmiato all'amico suo il supplizio del dubbio e le torture della diffidenza!

Io dovevo amarla! dicevasi Platone con quel fatalismo che forma uno dei punti più salienti ed originali del carattere dei russi. Poichè io dovevo amarla, perchè non ho potuto amarla ciecamente!

Lasciò ricadere la testa sul petto affranto dallo scoraggiamento. Un rumore leggero dall'altra parte del padiglione attirò la sua attenzione; Dostia in mezzo ai lilli lo guardava dolorosamente colle mani giunte ed abbandonate. Quand'egli alzò gli occhi essa gli fece un cenno col capo grave e quasi solenne e sparve tra i fiori. Platone non tentò di raggiungerla e si rimase colà triste e preoccupato finchè si suonò l'ora dell'asciolvere.

Casa Zapline era il tempio del chiasso. Se quel dio ha degli altari, l'incenso che gli si dedicava in quella casa doveva essergli gradito, poichè ne aveva fatto il suo soggiorno prediletto.

— Che cosa farete oggi? disse la signora Zapline dopo colazione. Dovreste andare a passegiare.

Si organizzò subito una gita. Si prenderebbe il the nella foresta e si ritornerebbe costeggiando il fiume, allora gonfio e superbo, che irrigava praterie stupende. Si mandò un furgone col cuoco, la servitù e le provvigioni.

Verso le quattro la comitiva si pose in cammino; chi in calesse, chi in un drovki di campagna, un lungo locomobile su cui non si può stare in equilibrio se non si è ben serrati gli

uni agli altri, grazie all'attrazione molecolare. Dostia aveva voluto montare il suo Baiardo, che durante l'assenza della padroncina era divenuto più che mai intrattabile. Pietro e Platone avrebbero anch'essi voluto montare a cavallo, ma le selle per uomo erano fuori di servizio per la troppo lunga inazione e i due giovani presero posto in una carrozza.

Dostia vestiva un costume d'amazzone di p. uno oscuro, portava un cappello alla foggia d'Enrico IV con larghe falde e la classica piuma bianca ondeggante. Essa teneva in mano la sua strana cavalcatura con molta grazia. Andò pacificamente al trotto, per cinque minuti, vicino alla carrozza nella quale sua madre faceva agli ospiti gli onori della campagna, ma poi quell'andatura calma le venne a tedio, diede un colpo di scudiscio a Baiardo che si mise a scalcciare come un indemoniato e a far salti finchè sollevando un nubo di polvere partì come un lampo verso la foresta.

— Quella fanciulla si romperà il collo! esclamò la principessa.

— No, sospirò la signora Zapline, fa sempre così; ci fa una gran paura, ma non le accade mai nulla!

XXIII.

Giuntà alle folte ombre della foresta, la brigata trovò il the apparecchiato sopra un tappeto erboso in un sito ove gli alberi annosi erano meno folti. La tovaglia damascata sembrava raso bianco disteso sullo smeraldo; sopra di essa stavano scodelle di fior di latte raddolcito, piramidi di pasticcini e di focaccine, larghe

Nazione — dalle ambizioni, dalle cupidigie, dalla avidità dei devoti clienti, che affollano l'anticamera dei ministri e vivono senza lavorare — o lavorando... a modo loro — su quei fondi segreti; forzando la mano a colui, che può disporre come e quando più gli torna conveniente.

È senza voler fare della malignità — senza tirarsi addosso l'accusa di voler insinuare dei sospetti men che onorevoli — non è lecito affermare che quelle 30,000 lire — e giustificate così poveramente — non sembrano un negozio troppo pulito e tranquillante?

E — pure ammesso amplissimamente, come s'è giustificato, abbia asserito il vero — non sarà lecito di domandare che per l'avvenire si prendano i necessari provvedimenti, affinché le coscienze dei più ritrosi e dei più scrupolosi non siano ridotte a lamentare lo sciupio della pubblica ricchezza, od almeno la sua destinazione non bastevolmente dimostrata conforme alle leggi ed alle esigenze dei pubblici bisogni?

Noi quindi ci uniamo al giornale milanese nel manifestare la speranza che il Parlamento — allorché gli sarà presentato il decreto reale del 21 settembre per acquistare valore di legge — trarrà motivo per aprire una discussione seria e profittevole sur un argomento di tanta e sì palese importanza, qual'è quello di cui ci siamo occupati e che minaccia di divenire un guaio dei più gravi — incompatibile coi principii dei regimi costituzionali.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13 — Sono incominciati i lavori per le riparazioni al villino Sciarra al Gianicolo, destinato ad alloggiare nel prossimo inverno il granduca Alessandro di Russia. In questi lavori si spenderanno più di quindici mila lire.

Novi delle camere a pian terreno, verranno occupate dagli istituti del Principe, e non da un solo istitutore come hanno scritto alcuni giornali.

Il villino Sciarra è in uno dei più bei punti del Gianicolo; di là si gode il maestoso panorama di Roma.

L'ambasciatore russo non poteva fare una scelta migliore.

È giunto il cardinale Dechamps, arcivescovo di Malines, ed ha preso stanza nel collegio Belga in via Venti Settembre.

Come annunciammo, il suddetto eminentissimo fu chiamato a Roma dal Pontefice.

CAGLIARI, 14 — Sentite i conforti che hanno i maestri elementari.

Un certo Giovanni Cecco, di 78 anni, dopo di avere esercitato la nobile, ma disgraziata professione di maestro comunale per mezzo secolo, è dovuto scappare dal comune di S. .... (il corrispondente ha scrupolo a spietellare il nome) per non esser costretto a chiedere l'elemosina in quel luogo, dove ha esercitato l'onorifico ufficio di precettore.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Il processo contro il redattore del Gaulois, de Woestine, minaccia di avere uno strascico molto clamoroso.

Un gran numero di giornali di partiti contrari, come, ad esempio, il Figaro e l'Intransigent, domandano con grandi clamori la revoca del generale Cissey, che, essendo ministro della guerra, manteneva per amante la moglie del colonnello Yung, conosciuta sotto il nome di baronessa Kaulla.

Costei è accusata di essere una spia prussiana; abusando dell'autorità del ministro, essa s'intrometteva negli affari del colonnello Yung, suo marito.

SPAGNA, 13 — Scrivasi da Madrid al Journal des Debats:

Continua a regnare una grande agitazione nelle provincie basche, ove il Ministro raccoglie già dei frutti della sua politica di tolleranza e di conciliazione rispetto ai carlisti, che ha creduto di poter convertire in partigiani delle istituzioni attuali, senza pensare che questi hanno profitto della sua benevolenza per organizzarsi di nuovo.

Il Gabinetto avendo alle fine aperti gli occhi sui loro veri sentimenti dopo le elezioni per il rinnovamento delle Deputazioni provinciali, ha già prese e continua a prendere delle misure per controllare la loro influenza. Egli ha prima di tutto pubblicato due circolari, e ora ne spedisce un'altra, pubblicata stamane dalla Gaceta, nella quale s'impartiscono istruzioni ai governatori delle provincie d'Alava, Guipuzcoa e Biscaglia, per applicare in cedeate provincie tutta la legislazione municipale che è in vigore nel rimanente della Penisola. Il ristabilimento dello stato d'assedio non si farà attendere a lungo.

Secondo il Pester Lloyd il Sultano avrebbe informato l'ambasciatore russo Novicoff che da uno scritto giunto da Bokara in Kaschgar, risulta un gran movimento nella popolazione musulmana, la quale sarebbe insorta contro i Chinesi.

INGHILTERRA, 13. — L'arcivescovo cattolico di Dublino ha fatto pubblicare una lettera pastorale consecrata principalmente alla discussione della questione agraria. Il prelado esprime tutta la sua fiducia nelle intenzioni del Governo per reggere costituzionalmente l'Irlanda e per far giustizia dei laghi esitanti. Egli dichiara che i piani di miglioramento, proposti da uomini che hanno la pretesa di dirigere il popolo irlandese, sono concepiti in guisa che nessun Governo composto d'uomini degni del nome di uomini di Stato può approvarli.

Deplorea che gli insuccessi di coloro i quali hanno presieduto dei meetings pubblici abbiano dato forza agli argomenti di quelli i quali sono troppo inclinati a confondere la questione agraria colla violenza e coll'effusione di sangue. L'arcivescovo ricorda al popolo irlandese che O'Donnell ha detto che la libertà non vale una goccia di sangue umano versato per iscopo criminoso.

AMERICA, 13. — I giornali francesi hanno da Buenos-Ayres che il Congresso nazionale ha adottato una legge la quale federalizza la città di Buenos-Ayres e la dichiara capitale definitiva della Confederazione Argentina. Questo progetto di legge è stato sottoposto all'approvazione delle Camere provinciali.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto per l'erezione in ente morale della Pia Fondazione De Mattia in Venezia.

R. decreto che autorizza il comune di Neiva ad eccedere, sulla taxa bestiale, il limite massimo per i lanuli.

Disposizioni nel personale del ministero di grazia, giustizia e culti.

Disposizioni nel personale del ministero di grazia giustizia e culti.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

Il giorno 10 corrente è stato attivato il servizio telegrafico nei privati nelle stazioni ferroviarie di Forlì, provincia di Forlì, Loreto, provincia di Ancona, Lugo e Ravenna, provincia di Ravenna.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova, 16 Ottobre

Sventura e soccorso. — A benedico della famiglia del povero Varrallo - morto sfracellato, cadendo da un'armatura - abbiamo rievocato le seguenti offerte:

Famiglia de Lazzari. . . L. 10.—

L. 10.—

Somma precedente » 150.50

Somma totale L.160.50

E ne aspettiamo delle altre ancora.

Ispezione. — Per incarico del Ministero della pubblica Istruzione giungeva ieri tra noi il cav. Valletti, ispettore generale della ginnastica in Italia, allo scopo di dare relazione

dell'andamento della scuola magistrali di ginnastica esistenti nel regno.

Il cav. Valletti dopo aver minutamente esaminato gli alunni nelle varie materie d'insegnamento, ebbe le parole più lusinghiere per la nostra scuola, accennando d'aver veduto gli esercizi in altri siti, mai però eseguiti e condotti come nella scuola di Padova.

Questa è una novella prova, che la nostra associazione ginnastica va sempre più facendo onore alla città di Padova.

Stabilimento Cossano. — Lunedì 18 corrente avrà luogo il primo trattamento mensile del corrente anno scolastico 1880-81. Vi sono invitate le famiglie dei soci, i quali possono disporre di alcuni viglietti.

Prenderanno parte al trattamento molti ginnasti e parecchi scherzoidori.

Assise. — Ruolo delle cause da trattarsi davanti alle Assise del Circolo di Padova nella sessione ventura.

8 novembre — Contro Garbellotto Angelo per falso in scrittura privata - dif. avv. Palzidi.

9 idem — Contro Zramella Arcangelo - per incesto - dif. avv. Marin.

10 idem — Contro Sabbadini Maria - per furto qualificato - dif. avv. Carazzi.

11 idem — Contro Bortoluzzi Antonio - per eccitamento alla corruzione - dif. avv. Franco di Venezia.

12 idem — Contro Masiero Vittorio - Silvestrini Gio. Batt. - Silvestrini Federico - Silvestrini Odoardo - per ferimento volontario - dif. avv. Quadri e Manfredini.

16 idem — Contro Trevisan Antonio - per stupro - dif. avv. Foa.

17 idem — Contro Balao Angelo - per grassazione con omicidio - dif. dott. Erizzo.

20 idem — Contro Baron Girolamo - per mancato omicidio - dif. avv. Valli.

23 e seg. idem — Contro Pilot Domenico - Pilot Gio. Batt. - Pilot Luigi - Pilot Antonio - Evangelista Pietro - Boccato Sebastiano - Tonini Costante - Pavan Domenico - Piuza Ferdinando - Baltrando Alamasio - Vianello Osvaldo - Cacchetto Giacomo - Rinaldi Luigi - Osti Benedetto - per furto e complicità - dif. avv. Rossi, Poggiate, Levi Bonaiuto, Cattanei, Donati Marco.

L'ultimo di cedeati processi è quello per il famoso furto del Tribunale e per il furto in danno del sig. Anastasi - embeute commessi con un'audacia incredibile.

I nostri lettori ricorderanno il lunghissimo dibattimento tenuto davanti le Assise di Padova contro gli imputati del furto delle 180,000 lire, avvenuto alla Stazione ferroviaria di Venezia.

Mentre duravano ancora le discussioni relative a quel dibattimento - un tristo mattino - si trovò che la casa forse del Tribunale, esistente negli uffici di Cancelleria, era stata forzata, sfracellata, e i depositi di denaro e d'oggetti preziosi, che conteneva, scomparsi.

L'impressione prodotta da cedeato fatto fu grandissima, indescrivibile; poiché pareva avesse relazione con quello, che si svolgeva al pian terreno, affine di sottrarre all'esame dei giurati i corpi di reato, che erano appunto custoditi nella cassa della Cancelleria.

L'intrattoria della causa impiegò assai tempo, perchè i ladri sapevano eludere le ricerche della giustizia.

Adesso finalmente - riunendovi il furto Anastasi, per rapporti di persone e di avvenimenti che si conosceranno in seguito - assisteremo alla spiegazione del dramma memorabile. I testimoni d'accusa sono 100; quelli a difesa ammontarono probabilmente a 150 - complessivamente 250 testimoni.

Si calcola che le udienze dureranno circa un mese.

Per taluni particolari e per l'importanza degli oggetti rubati, il processo promette di riuscire interessantissimo.

Povera plesina! — Con questo titolo, noi abbiamo narrato ieri la sventura ineffabile toccata a una fanciulletta di 12 anni.

Ora sappiamo che il cavallo, dal quale la plesina ebbe la morte, era fuggito dalle mani del guidatore fuori porta Portello, rompendo ogni sorta di freni e strappando le stanghette dalla vettura.

Quindi - lanciatisi a corsa sfrenata - era entrato per la porta, dirigendosi lungo il borgo.

Durante questa andata impetuosa, incontrò su' suoi passi la disgraziata fanciulla - l'atterrò, la calpestò e l'uccise.

Poi - arrivato nei pressi delle carceri del Paolotti - venne arrestato coraggiosamente dai soldati del 40° Reggimento, ch'ivi si trovavano di guardia.

Scappato dal Ricovero. — Un vecchio, sessantacinquenne, riusciva ad evadere dal Ricovero di mendicizia. — Quindi erasi rifugiato presso un'affittatelli in via Zodio.

Ma le G. di P. S. seppero scovarlo e lo arrestarono.

Servigi ferroviari. — Seguì la crociata. — Quattro o cinque treni, arrivati ieri alla nostra stazione, vi giunsero tutti con mezz'ora di ritardo.

Scomparsa. — Ci scrivono:

Novanta padovana, 16.

In relazione al canno riportato nella Cronaca del 15 corr. sulla scomparsa di quel Paccagnella Celeste di Voita Barozzo, vi do notizia che giovedì 14 verso le ore 11 ant. nel R. Canal Piovego al Ponte di Noventa venne tratto alla riva un cadavere, che poscia fu riconosciuto dal Paccagnella suddetto.

Risultò poi che lo stesso aveva lasciato una lettera diretta ad un suo amico nella quale manifestava l'intendimento di suicidarsi.

Questa mattina dalle ore 11 alle 12, dal Vesovado, per S. Urbano, al servi, venne perduto un taccuino in pelle coloro rosso contenente una piccola somma in viglietti di Banca e varie carte di privato interesse.

Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo all'Amministrazione del nostro Giornale.

Congresso degli armatori.

— Togliamo dal Commercio di Genova il seguente riassunto delle deliberazioni del Congresso, infremamente riassunto dall'Agencia Stefani:

« La Commissione ha presentate le seguenti proposte:

« Le navi a vela ed a vapore dovranno godere nei porti dello Stato di uguali privilegi, fatta eccezione dei vapori postali.

« Le macchine e relativi apparecchi per i vapori avranno un premio di lire 10 per ogni 100 chilogrammi.

« I bastimenti costruiti nello Stato superiori alle 50 tonnellate avranno un premio di lire 60 quelle in ferro, e 40 quelle in legno, e per quelle inferiori a 50 tonnellate metà del premio.

« Restano aboliti i rimborsi di dazio ed altri favori attualmente in vigore per le navi costruite sui nostri cantieri.

« Per sostenere la concorrenza colla marina estera delle altre Nazioni è accordato un premio alla navigazione per le navi superiori alle 50 tonnellate e più, e per un periodo di 10 anni, di L. 250 al mese, da cominciare dal giorno della partenza, con l'aumento di 50 centesimi per tonnellata e mese in ragione del tonnellaggio.

« Queste proposte furono approvate a grande maggioranza. »

Un altro telegramma ci annunzia che il Congresso approvò eziandio la proposta per la riduzione d'una parte dei diritti consolari, e che fu nominata una Commissione permanente per la tutela della marina mercantile acclamandone presidente onorario il generale Garibaldi.

In seguito si dichiarò chiuso il Congresso.

Le importazioni nella Svezia-Norvegia. — Il nostro ministero degli affari esteri ha ricevuto comunicazione ufficiale del decreto col quale il governo di Svezia e Norvegia proibisce l'importazione da varie regioni, compresa l'Italia, di diversi articoli e specialmente del piccolo bestiame.

Una nuova vite. — Un esploratore francese, il signor T. Léard, ora al Sudan, ha di recente annunziato che aveva constatato l'esistenza di viti selvagge, affatto sconosciute da botanici e dai viticoltori. Le vaste solitudini del Sudan, scrive il signor Léard al ministro dell'Istruzione pubblica, assolutamente inesplorata finora, dovevano riservare molte sorprese ai viaggiatori. Ogni giorno io raccolgo nuove piante che nessuna biblioteca poteva sospettare, e la cui importanza non può sfuggire. Fra questi vegetali sconosciuti, il signor Léard ha trovato delle viti selvagge con ottimi frutti, a stelo erbaceo, ed a radici vivaci. La bellezza, l'abbondanza dei frutti, la vigorosa rusticità della pianta, la facilità della coltura colla semplice piantatura annuale di queste radici bulbose, fa sperare che le nuove specie siano suscettibili di mutare completamente le condizioni

di coltura della vigna in Francia. Si potrebbe, infatti, coltivarle nel nostro paese, come si fa per le dafie. Forse questa scoperta, dice il signor Léard, è il solo rimedio efficace da opporre alla fillossera. Comunque sia, ora i grandi raccolti del signor Léard verranno coltivati negli stabilimenti agricoli della Francia e dell'Algeria, e si vedrà se attendono le speranze.

Orribile! — Sulla tristissima storia, a cui ieri abbiamo fatto cenno, il Diritto contiene i seguenti particolari:

Quattro guardie campestri, due del Comune di Montecampatri e due al servizio di un possidente di quei luoghi, si avvidero ieri che nelle vigne affidate alla loro custodia mancava dell'uva.

Adunatisi subito a consiglio congettarono che i ladri fossero alcuni operai di Capranica andati di recente a lavorare nella tenuta di Campo Zillaro tra Montecampatri e Zagarolo e, ad unanimità, decisero di andare colà per scoprire gli autori del furto.

Armati, s'isero in cammino, e ben presto giunsero a Campo Zillaro.

I contadini, in numero di otto s'erano accampati, nella tenuta suddetta e s'erano costruite delle capanne per ricoverarsi di notte.

Essi erano tranquillamente conversare, allorché videro comparire le quattro guardie campestri che impugnate le armi intimarono loro di arrendersi.

I poveretti si lasciarono interrogare ad uno ad uno, e risposero di non saper nulla del furto dell'uva, sostenendo la loro innocenza.

Le guardie però, per nulla permesse dalle risposte, emisero la loro sentenza, condannando quattro di questi disgraziati ad essere percosi, ed uno alla fucilazione.

Ipso facto quattro dei contadini vennero legati con funi ai tronchi di alcuni alberi e percosi con pugni e con i calci dei fucili in modo da riportare gravissime lesioni.

Dopo ciò venne la volta del condannato a morte che si chiamava Agostino Rosciarelli, d'anni 31, ammogliato e padre di tre tenere creature.

Alla presenza dei quattro legati le guardie campestri notificarono al Rosciarelli la sentenza di morte, che eseguirono tosto sparando contro di lui un colpo di rivoltella, che lo ferì leggermente, e poi un colpo di fucile a bruciapelo che lo rese cadavere.

Mentre quei forsennati eseguivano la sentenza, tre dei contadini si salvarono con la fuga, e le guardie, temendo di essere sorprese, si raccomandarono anch'esse alle gambe.

La Questura, avvertita subito dell'atroce fatto, fece accurate indagini e riuscì a conoscere i nomi degli assassini ad arrestarli uno nella persona della guardia campestre Augusto Tosi di Ganzano, che si ritiene abbia commesso l'assassinio del Rosciarelli. Gli scellerati compagni del Tosi non tardarono a cadere nelle mani della giustizia.

Avvelenatore avvelenato. — Ha fatto gran rumore il delitto di uno scellerato, che dopo avere in Vienna, avvelenato un portalettere, si avvelenò da sé stesso per non cadere in mano della giustizia. Ecco i particolari del fatto:

La sera del 6 un signore elegantemente vestito scendeva di vettura dinanzi ad un Hotel garni prospiciente sulla riva del Danubio Kanal. Aveva in mano una sacca, si che sembrava essere arrivato da qualche pacchia città vicina per passare qualche giorno nella Capitale. Chiese una stanza, salì col cameriere un Van entend chanter les anges, e depositò il suo lievo pondo in una cameretta del quarto piano, discese dicendo di voler approfittare del po' di tempo che gli restava per conoscere la vita notturna!

D fatti se n'andò per non tornare che la mattina del prossimo dì. Il portinajo gli chiese in tuono scherzoso:

— Oh, signor Breslauer, dove fa stanotte? E lui non meno scherzosamente ed ammiccandogli dell'occhio:

— Una notte cara, caro mio, assai cara....

E soggiunse:

— Ho da rievocare una lettera raccomandata... denari! Quando verrà il portalettere, me lo faccia salire e intanto mi ordini un bicchiere di vino, ma di quello buono. E salì. Alle undici arriva il portalettere; un vecchio quasi decrepito chiede al portinajo del Breslauer, per cui egli ha una lettera con denari.

— Al quarto piano, numero 27.

Il povero vecchio sale, e il portinajo colle mani in tasca s'appoggia allo stipite della porta e sonnecchia!

Ma trascorsi un paio di minuti, s'ole un rumore come se un corpo rotolasse giù per le scale. Portinajo, famigli e cameriere si precipitano nell'atrio: gli uomini sono sbalorditi, le donne gridano; ma lo spavento di tutti cresce nel vedere il vecchio fattorino trascinarsi a mala pena di gradino in gradino e; arrivato al piano, cader bocconi senza quasi dar segno di vita. Lo sollevano, gli aprono il solino, gli bagnano le tempie con dell'aceto.

— Muore? — E un colpo? — No, è svenuto soltanto. — Un medico! un medico! — Tutti gridano e s'affaccendano intorno al disgraziato! — Ma ecco, sembra voler parlare; difatti apre gli occhi semi spenti e la bocca mormora:

— Un po' d'acqua, per l'amor di Dio! Ma mentre una cameriera s'affrettava a porgergliene un bicchiere, la testa gli cade sul petto, ed il poveretto esala l'estremo respiro!

Il Breslauer era disceso, aveva chiesto che mai fosse accaduto, e poi se n'era andato.

Sopravvenuto il medico, dapprima credette in un colpo d'apoplessia, ma, avvicinatosi al morto, retrocedette immantinente, colpito da un odore acre e piceo che emanava dal cadavere: acido cianico! mormorò egli. Gli assistenti si guardarono esterrefatti, incapaci di profarir verbo.

Primo a rompere il silenzio fu un famiglio:

— O me! se andassimo a parlarci la camera n. 27? Il contegno di quel signore non m'è piaciuto punto.

Ed andarono. La porta era aperta; sulla tavola c'erano due bicchieri, l'uno vuoto, l'altro a metà empito di vino. In un angolo giaceva la sacca del fattorino, sul letto la lettera destinata al Breslauer; se esisteva un delitto, in questo luogo soltanto poteva essere stato perpetrato.

Il risultato del saggio che si fece del vino disse ogni dubbio: esso conteneva una forte soluzione d'acido cianico.

La polizia lavorò febbrilmente un giorno e una notte; agenti segreti scorrazzarono la città per tutti i versi; visitarono caffè, taverne postriboli; inutilmente. Ma l'assassino non poteva avere abbandonata la città; assaltato da subito timore, aveva lasciato in tutti i valori che la sua vittima aveva seco, ed era fuggito per salvarsi dalla Polizia, ch'egli credeva g'è sulle sue tracce. Ma per quanto si facesse, a nulla si approdava; finché il caso, questo gran despota della vita umana, volle chiarito ed epurato insieme il tristo fatto.

Ieri l'altro, in sulle undici, alcuni membri della Commissione sanitaria del Distretto stavano visitando l'Hotel Union. L'albergatore gli accompagnava di stanza in stanza. Salito al secondo piano, picchiò all'uscio di un cosiddetto salone, in cui da due giorni dimorava un giovinotto con una bella e giovane donna, ch'egli disse sua moglie.

— Susino; c'è una Commissione che vorrebbe vedere la camera; potresti farla entrare?

Il giovinotto ode appena la parola « Commissione » che scatta in piedi pallido come un morto, poi spicca un salto sul letto; estrae da tasca una boccetta, ne trangugina il contenuto, e cade come colpito dalla folgore. La donna si precipita sopra di lui.

— Che hai, Giovanni, per l'amor di Dio?

— Un po' d'acqua, un po' d'acqua Pepi!

Ma dalla bocca gli esce una bava bianca e copiosa, il corpo è preso un sussulto nervoso, lo sguardo vela, un tremito, un ultimo guscio e la morte ha rievocato il suo tributo.

Tremenda tragedia! Il delegato pubblica sicurezza, chiamato sopra luogo, volle estendere l'inventario. Aprì un armadio, e il primo oggetto che gli si affacciò agli occhi fu il soprabito, tale quale la nota della Polizia dichiarava indossare, l'assassino del portalettere.

Inospetito ognor più da altri dizi, mandò per il padrone dell'Hotel garni, e non appena questi ebbe veduto il volto del cadavere — È grido, è il Breslauer!

La sua coscienza l'aveva ucciso. La misera donna che dimorava con lui non era sua moglie, ma si trattava di esserlo tra breve, ignorando le gravi strettezza in cui si trovava.

amante. Perseguitato da tutte le parti, il disgraziato aveva diviso tentare il colpo che riuscì a sì orribile fine. Prese una vettura, si recò all'Hotel garni, s'ischiava sotto falso nome, e la mattina susseguente avvelenò il fattorino per impossessarsi dei valori che quegli portava seco. Tornato a casa, e più non sapendo a qual partito appigliarsi, divisò uccidersi, e scrisse all'amante un biglietto così concepito:

« Cara Pepi,  
Poiché le cose non vogliono pigliar buona piega e non ci è dato unire nel matrimonio, e meglio separarsi: ed io almeno lo faccio per sempre.  
« Il tuo GIOVANNI »

Ma non aveva il coraggio di eseguire il suo disegno. La sera del 7, cadendo alle preghiere di lei, la condusse a teatro; ma la coscienza non gli dava né pace né tregua, ed egli se ne venne più mesto, più assennato di prima. Il giorno susseguente, sconvolto nel più profondo dell'anima, presso ad impazzire udì pronunziare la fatale parola « Commissione »; stimò essere una Commissione giudiziale, si vide perduto e s'avvelenò. Il terribile delitto s'ebbe una confacente epilazione! Vienna s'è tranquillata.

## TEATRI

### notizie artistiche

**Teatro Garibaldi.** — Oggi, sabato, serata a beneficio del primo attore Angelo Diligenti. Si rappresenterà: *Tisi di Cuora*, commedia in quattro atti, nuovissima di G. Salvetti. *Torquato Tasso a Sorrento* — scena nuovissima in versi del comm. Celestia. *Francesca da Rimini*, parodia comico-musicalis nuovissima, con vari pezzi cantati a piena orchestra. Noi auguriamo al bravo sig. Diligenti un teatro coi fiocchi.

**Concerto** che la banda del 40. m. o reggimento fanteria suonerà il giorno 17 dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom., in Piazza Petrocchi:

1. Sinfonia, L. Italiana in Algeri Rossini.
2. Pot-pourri, Faust, Gounod.
3. Suite Atto I., La Traviata, Verdi.
4. Duetto, Ray Blas, Marchetti.
5. Pot-pourri, Pietro Micca, Chiti.

**Conservatorio Antonianella di Padova**  
16 Ottobre 1880  
A mezzodi vore di Padova.  
Tempo mezz. di Padova. 11 m. 45s. 31  
Tempo mezz. di Roma. 11 m. 47 s. 58

15 Ottobre	Ora 9 ant.	Ora 12 post.	Ora 3 post.
Bar. a 0-mill.	764.5	763.0	764.3
Term. centigr.	12.4	16.3	13.2
Term. del sole	7.42	6.59	6.40
Umidità relat.	70	48	57
St. del vento	N	ENE	NE
Vel. del vento	7	2	9
Stato del cielo	nuvol. sereno sereno		

Bella 9 a del 15 9 a del 16  
Temperatura massima 16.3  
" minima 6.9

## Corriere del mattino

**NOSTRA CORRISPONDENZA**  
Roma, 14 ottobre  
Pare che nel ministero vi sia la tendenza a produrre delle diversioni nell'opinione pubblica, creando questioni che non esistono se non nelle menti torbide di qualche politticante fantastico.  
Corre voce che la circolare contro i gesuiti francesi (i quali, fra parentesi, non vennero in Italia, né in piccolo, né in grande numero) sia l'osordio ad un'altra circolare sulla vestizione delle monache e dei frati. Si attribuisce al guardasigilli, onor. Villa, l'intenzione di metter in vigore disposizioni, le quali non se ne abbiano fondamento nella nostra legislazione.  
Insomma, par che si voglia inoltrarsi nella via delle imitazioni della moda

francese e che i nostri ministri invidino gli allori del Ferry e compagni. Non so quanto l'opinione pubblica dell'Italia, passasse di indifferenza e di tolleranza, sia disposta ad approvare siffatta tendenza del Governo a sismolotare il ministero francese.  
È certo che il nostro paese, il quale, col senno politico, seppe abbattere il poter temporale del Papa, senza costringere il Pontefice all'esilio che sarebbe stato per lui un' aureola di martire, non vuole perseguitazioni suggerite da quei pochi mangiapreti che fan chiasso nei meetings.  
Il paese domanda che la legge sia fatta rispettare da tutti, si dai clericali che dai radicali, e non ammette che il governo, per far piacere ai radicali e per paura delle loro minacce, venga fuori con ridicole circolari che sollevano questioni dalle quali, per fortuna, l'Italia seppe finora guardarsi.

Oggi ritornò a Roma l'on. Bacarini, ministro dei lavori pubblici, il quale, in compagnia del ministro della guerra si recerà a Barletta per l'inaugurazione del monumento a Massimo d'Azeglio e dei lavori del porto.  
Il ministro della guerra visiterà i suoi elettori di Bari e forse farà un discorso.  
È annunciato anche un discorso che l'on. Depretis farebbe, domenica nel banchetto della società operaia di Stradella. Non so se sia vera la notizia di questo discorso, ma non mi meraviglierei punto che l'on. Depretis avesse il coraggio di fare una quarta o quinta edizione del programma di Stradella....

Non è il muso che manchi all'on. ministro dell'interno... Gli mancheranno, però, questa volta i credenti, imperocché, per quanto grande sia sempre il numero degli imbecilli non è possibile supporre che ve ne sia ancora uno, il quale creda alle parole del Depretis.  
Come vi sarà, prima di ritornare alla Capitale, il ministro dell'interno si recerà a Monza e porterà alla firma Sovrana i decreti concernenti il movimento del personale del Prefetti.

Assicurai che verrà richiamato in attività di servizio quel Cav. Giusti che ora prefetto a Grosseto quando avvenne la ribellione dei Lazzaretisti e che lo Zanardelli ha messo a riposo... forse per punirlo delle avvertenze da lui date al ministero e dei consigli che, se fossero stati seguiti, avrebbero impedito la sanguinosa repressione... Ma bisognava reprimere e non prevenire.

La dimissione del cardinale Nina dall'ufficio di segretario di Stato di Leone XIII non avrà alcuna influenza sulla politica della Curia del Vaticano, giacché la politica è tutta personale del Papa e i segretari di Stato non sono, sotto l'attuale pontefice, che impiegati d'ordine. Altro che la dittatura Antonelliana sotto Pio IX... Non è ancor sicuro, ma probabile, che il cardinale Iacobini, Nunzio a Vienna, sia il successore del cardinale Nina.  
Oggi il Papa ebbe una conferenza di due ore dal cardinale Dechamps, arcivescovo di Malines e primate del Belgio, venuto a Roma per discutere col pontefice intorno alle condizioni che le ultime vicende crearono al partito clericale nel Belgio.

Stasera giungono a Roma i canottieri del Tevere che sull'Abutros fecero il viaggio a Tula.  
Oggi sono morti l'archeologo e letterato romano, Pietro Ercole Visconti e il cardinale Paoca. Questi era nato in Benevento nel 1817, ed era cardinale da cinque anni, essendo stato creato da Pio IX nel 1875.

**Il corso forzoso**  
L'argomento dell'abolizione del corso forzoso è all'ordine del giorno e se ne occupano i diari di Roma e delle provincie, sia dissertando in merito, sia riferendo particolari più o meno congetturati. Questo è certo, che le basi vere del progetto ministeriale non sono note, ed è grande errore attribuire al Ministero le idee di questo o quel giornale. Accade anzi, che dove si crede trovare il concetto del Ministero, ivi esse non è punto, e può essere, anzi, il contrario.  
(Diritto)

**L'ALTA MAGISTRATURA**  
Appena il Guardasigilli abbia terminato le sue ferie, intraprenderà l'esame di un movimento nell'alto personale della magistratura.

Assicurai che il comm. Pironti andrà procuratore generale alla Corte di Cassazione di Napoli; ed il comm. Manfredi prenderebbe il posto del Pironti come procuratore generale alla Corte di Cassazione di Firenze.  
(Voce)

## LA STATISTICA DEI REATI

La statistica dei reati per il mese di settembre ha dato buoni risultati. In confronto del mese di settembre dello scorso anno si ebbero in meno 270 furti qualificati, 480 semplici, 17 fra estorsioni e rapine, 103 grassazioni, 48 omicidi mancati e 21 consumati.  
In confronto del mese d'agosto di questo anno si ebbero in meno 203 furti qualificati, 201 semplici, 8 fra estorsioni e rapine, 37 grassazioni, 13 omicidi mancati e 11 consumati.

## I CARABINIERI

Da quanto è lecito giudicare dai risultati dei due mesi, dacché entrò in vigore la nuova legge dei carabinieri, si ha motivo a ben sperare.  
Difatti sopra 886 sotto-ufficiali e carabinieri congedati nei mesi di agosto e settembre dello scorso anno, solo 290 rinnovarono la ferma; sopra 347 congedati in quest'anno nei detti due mesi ben 294 rinnovarono la ferma e quindi 34 per cento l'anno scorso, l'85 per cento quest'anno.  
I carabinieri aggiunti nell'anno scorso nei due mesi d'agosto e settembre rinnovarono la ferma nella proporzione del 3 per cento; quest'anno nella proporzione del 5 per cento.  
Dal reclutamento sull'esercito nell'agosto e settembre dell'anno scorso si ebbero 142 carabinieri, e nello stesso periodo di quest'anno se n'ebbero 400.

Sappiamo che il ministro dell'interno, per provvedere sempre più efficacemente alla tutela della pubblica sicurezza nelle campagne, ha disposto che vengano sperte, fin d'ora 80 nuove stazioni rurali, salvo a provvedere in seguito a un maggior numero di mano in mano che potrà aver la forza necessaria.  
(Opinione)

## MORTE DEL CARDINALE PACCA

La notte dal 13 al 14 è morto in Grottaferrata ove si era recato per respirare aria pura, il cardinale Bartolomeo Pacca, già maestro di camera di Pio IX, in seguito di un'apoplezia cerebrale.  
Era nato a Benevento dalla famiglia dei marchesi Pacca il 25 febbraio 1817. Fu creato cardinale da Pio IX nel 1875 e pubblicato nel settembre dell'anno medesimo.  
Era diacono di Santa Maria in Portico. Faceva parte delle seguenti congregazioni ecclesiastiche: vescovi e regolari, Concilio, Immunità ecclesiastica, indulgenze e sacre reliquie.  
Leone XIII, informato della malattia del cardinale, gli inviava la speciale benedizione.  
(idem.)

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)  
BOLOGNA, 15. — Domenica si aprirà qui il Congresso delle Banche Popolari.  
BUKAREST, 15. — Il principe e la principessa sono ritornati a Bukarest, e furono ricevuti con entusiasmo.  
BAOSIC, 14. — Rza paschi nominato Commissario del governo, ricevette istruzioni dettagliate per la immediata consegna di Dulcigno.  
LONDRA, 15. — Menabrea diede ieri un gran pranzo in onore del Duca d'Aosta.

Vi assistevano gli ambasciatori di Russia e di Francia, i ministri del Brasile, e del Portogallo, e l'incaricato d'affari della Germania.

Il Times dice che è impossibile prevedere quanto profitto la Grecia trarrà dall'isolamento della Turchia.

Una razza che ha vinto per 400 anni può riconquistare la sua situazione in Europa, essa non disse l'ultima parola; ma i greci non faranno progredire la loro causa con intraprese maggiori delle loro forze.

Il Daily News assicura che la Francia, l'Austria e la Germania sono sfavorevoli al cambiamento di dinastia in Costantinopoli.

CO-ONIA, 15. — Si celebrò pomposamente secondo il programma, la festa della cattedrale.

L'Imperatore ringraziò tutti i governi e gli uomini che cooperarono alla costruzione di essa. Egli spera nella durata dell'edificio e della pace.

## CORRIERE DELLA SERA

### 16 ottobre

### Cose della marina

**Mandano da Roma all'Adriatico:**  
L'onor. Acton, ministro della marina sta ultimando uno studio per la creazione della riserva navale e l'assimilazione della leva marittima a quella dell'esercito.

### La sentinella aggredita

Secondo che ne scrive l'Arca, le ulteriori investigazioni sull'attentato che dicevasi avvenuto contro la sentinella di guardia alla polveriera, fecero nascere il sospetto di una simulazione di reato, occasionata non sappiamo ancora da quale motivo.

Registriamo questa versione poiche saremmo lieti di constatare che nella nostra regione, non accadono reati in cui l'odiosità rivaleggia colla sciocchezza.

### La fanciulla rapita

S'è parlato in questi giorni d'una fanciulla italiana rapita da un musulmano e per la quale s'è fatto un po' di chiasso.

Ora il Diritto, su tale proposito, contiene le seguenti dichiarazioni:

Giunse reclamo al regio console a Costantinopoli per la scomparsa di una ragazza ventenne, di nazionalità italiana.

Il console, dopo aver saputo che la ragazza si trovava in casa di un musulmano, si rivolse all'autorità dell'ambasciata per farla reclamare.

Però la conclusione di molte pratiche fu questa, che la ragazza ha riputatamente ed energicamente protestato di voler rimanere là dove si trova e di avere di suo pieno gradimento abbracciata la religione musulmana.

Queste dichiarazioni fece anche innanzi ai parenti, e le fece nel modo più risoluto, da non lasciar dubbio sulle sue intenzioni e da non permettere il sospetto di qualche violenza usata.  
E poi da aggiungere che i genitori di lei non sono nulla di buono: sono bigami entrambi e processati per questo.

### UN BRUTTO QUADRO

La Presse fa un triste quadro della situazione dell'Austria alla vigilia della convocazione delle Delegazioni:

« Gli avvenimenti precipitano con rapidità vertiginosa, e si deve rinunciare ad ogni speranza che la coalizione degli avversari sia disarmata dal disinteresse dell'Austria.

La triplice alleanza grande e la triplice alleanza piccola cospirano contro l'antica monarchia asburgurghese, e tutto il movimento corre a rimorchio della Russia, che si prepara a dare alla Turchia il colpo mortale e ad esumare l'Oriente sotto la sua protezione. In questo punto si tratta per l'Austria di essere o non essere, e la rappresentanza comune si trova il giorno dell'apertura dinanzi a questa questione. »

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

**RAGUSA, 15.** — Bozo Petrovic è giunto a Cettigue colla guardia del principe e molti soldati regolari.

La consegna pacifica di Dulcigno considerasi un fatto compiuto.

**SARTORIA DI PIETRO BARBARO**  
Vedi Avviso in 4. pagina

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	16
Rendita italiana	95 30	95 17
Oro	22 15	22 15
Londra tre mesi	97 84	97 82
Francia	110 50	110 35
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	905	—
Banca Nazionale	—	473
Azioni meridionali	473 25	—
Obbligazioni meridionali	—	386
Banca toscana	—	850
Credito mobiliare	985 50	983
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	92 72
Parigi	14	15
Rendita francese 3 0/0	85 35	85 47
» 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	120 35	120 50
Rendita italiana 5 0/0	86 17	86 30
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	187	187
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	272	262
Ferrovie romane	145	146
Obbligazioni romane	339	339
Obbligazioni lombarde	267	267
Rendita austriaca	53 28	54 75
Cambio su Londra	25 34	25 33
Cambio sull'Italia	93 4	93 4
Consolidati inglesi	98 43	98 58
Lotti	31 50	32
Vienna	14	15
Mobiliare	279 10	282 40
Lombarde	82 25	82 75
Ferrovie dello Stato	275 50	277
Banca Nazionale	820	819
Napoleon d'oro	9 41	9 39
Cambio su Parigi	46 55	46 45
Cambio su Londra	118 15	118
Rendita austriaca	72 50	72 75
Metalliche al 5 p. 100	72 55	70 85
Prestito 1866 (lotti)	129 50	128 57
Berlino	14	15
Mobiliare	479 50	484 50
Lombarde	142	143
Austriache	473	476 50
Rendita italiana	—	85 25

F. Sacchetto compr.  
Borlomeo Moschin, ger. resp.

## Banca Veneta

### di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 30 settemb. 1880 delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO	
Azionisti saldo azioni	L. 4,500,000.—
Debitori diversi fuori piazza	7,641,488.29
Detti categorie diverse	3,671,277.38
Detti conti correnti con depositi garantiti	5,035,486.40
Detti in conto disponibile	715.24
Anticipaz. fatte con polizza	364,536.30
Portafoglio per effetti scontati	15,503,177.25
Effetti pubblici e val. ind.	3,762,636.86
Conto partecipazioni div.	667,532.45
Effetti in protesto	35,083.83
Numeri in cassa carta e oro	737,859.00
Depositi liberi	8,378,401.50
Detti a cauzione	7,382,250.25
Beni stabili	286,939.46
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	23,433.—
Spese impunte delle due Sedi	23,767.20
Dette imposte e tasse	54,360.80
Dette spese generali	101,681.70
Inter. sulle azioni per 1. semestre 1880	137,500.—
L. 55,308,141.00	

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 10,000,000.—
Fondo di riserva	128,966.—
Creditori in conto corrente	13,476,204.88
Detti diversi fuori piazza	10,565,580.17
Detti id. categorie diverse	7,585,476.96
Detti in c. corr. disponib.	10,520.80
Detti in c. corr. non disp.	10,789.95
Az. conto cedole sem. e div.	26,573.05
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8,279.70
Effetti a pagare	231,095.76
Depositi per depositi liberi	5,378,401.50
Detti a cauzione	7,382,250.25
Conto utili del corr. anno	503,992.93
L. 55,308,141.00	

Padova, 15 ottobre 1880.  
Il Vice-Presidente  
CARLO MOSCHINI  
Il Censore  
G. Levi-Civita  
Il Direttore  
G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di risparmio mobile.  
3 0/0 per somme in conto disponibile  
4 0/0 id. vincolate a sei mesi  
4 0/0 id. vincolate a nove mesi  
e più id. in oro con vincolo a tre mesi.  
Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.  
Sconta effetti cambiari a due firme al 1/2 con scadenza a 4 mesi.  
5 1/2 con scadenza dal 4 ai 6 mesi.  
Fa partecipazioni al 1/2 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo  
5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri.  
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina ed il Giappone.  
Acquista e vende effetti cambiari sul Pesto, valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.  
S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.  
S'incarica dell'incasso e pagamento

di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.  
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.  
Riceve valori in deposito libero.  
Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.  
Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia al 1/2 %.

## IL GIOCO DEI QUINDICI

### o la disperazione dei principali

Questo nuovo gioco americano di pazienza che si fa da solo, da ammalati o sani, da piccoli o grandi ha messo sottosopra tutti gli Stati d'America, cosicché in pochi mesi ne furono venduti

## MILIONI

di questi giuochi.  
A Nuova York è divenuto addirittura una vera

## Epidemia

in strada, al caffè, restaurant, in casa, negli uffici, dappertutto si gioca ai QUINDICI e tutti gli affari vengono negletti.

Un giuoco completo L. 1.  
Chi desidera riceverlo raccomandato per posta aggiunga centesimi 35 in più.  
Deposito a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi & C., 24, Galleria Vittorio Emanuele. 8 459

## FIORICULTURA

Una scatola contenente 40 qualità variatissime di scelte scamenti da fiori da seminarsi dal settembre a tutt'ottobre sia in piena terra che in vasi per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc. in 40 pacchetti con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione. Prezzo Lire 4.80.

Francia di porto raccomand. in tutto il Regno L. 5.  
Dirigere domande e vaglia a Francia all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi & C., via Panzani, 28 R. 8-486

## VENDITA ESCLUSIVA

dei Tappeti di Yale, Scuole Cocco a Sparta della premiata fabbrica PIETRO BUSSOLINI unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna a prezzi vantaggiosissimi e fissi.  
G. B. Miliani, Padova via Emmaniani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovarsi anche deposito della vera e merita *Blaschke da cuore Elias Hotoz J. originali.*  
8 448

## SCUOLA FEMMINILE

La maestra Anna Casiani Ingoni aveva che nella sua scuola sita in Via S. Rvi n. 1004 oltre di seguire nell'insegnamento elementare i programmi usati nelle scuole di questo comune, compresa la ginnastica e uovativi, vengono anche impartite lezioni di Grammatica Storia e lingua francese. Avverte ancora che sua sorella ha col giorno 14 agosto dell'anno in corso ottenuto il diploma di abilitazione all'insegnamento di disegno nelle scuole Tecniche Magistrali e Normali, e darà lezioni di tale materia sia nella scuola, sia nelle famiglie che le faranno l'onore di valersi dell'opera sua.  
6 483

## Collegio Convitto Romano

PADOVA, VIA MEZZO ONO N. 1404  
L'iscrizione si apre col 15 corrente, e le lezioni regolari s'incominciano il 3 Novembre. Si accettano come interni ed esterni alunni delle Scuole elementari, tecniche e ginnasiali.  
Quelli della Scuola elementari sono iscritti nel Collegio da maestri abilitati e quelli delle scuole secondarie le quali sono gli stabilimenti pubblici, o sono condotti da persone filiate: nel Collegio poi sono assistiti da appositi insegnanti. Si accettano i programmi a chiunque ne faccia domanda. 5 492

## I. WOLLMANN

### rappresentante

#### F. WERTHEIM & C., VIENNA



Deposito sempre assortito intatte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 16 340

**SPETTACOLI**  
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia A. Diligenti e A. Z. rappresenta: — *Tisi di Cuora* — O. 8  
Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia: (Vedi quarta pagina)

# Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 21898 Seg. 2-199  
**COMUNE DI PADOVA**

**Avviso di Concorso**  
 In seguito alle deliberazioni del Consiglio Comunale 4 settembre 1879 e 16 settembre 1880, viene aperto a tutto 15 novembre p. v. il concorso presso gli uffici di questo Municipio ai posti seguenti:  
 un Ingegnere Municipale con l'annuo stipendio di Lire 4000  
 un Ingegnere Aggiunto con l'annuo stipendio di " 3000  
 un Sorvegliante alle fabbriche con l'annuo stipendio di " 2000  
 un Sorvegliante alle strade interne con l'annuo stipendio di " 1800  
 un Disegnatore con l'annuo stipendio di " 1400  
 un Scrivano Contabile con l'annuo stipendio di " 1600  
 un Diarista Magazziniere con l'annuo stipendio di " 1000  
 un Ingegnere direttore per le strade interne ed esterne in ghiaia con l'annuo stipendio di " 2600  
 due Sorveglianti stradali di riparto per ciascuno. " 1000

A questi due sorveglianti spettano, oltre lo stipendio, le erbe di proprietà comunale crescenti sulle scarpe delle strade nel riparto rispettivo, ed essi hanno l'obbligo di provvedersi a proprie spese e di mantenere un cavallo.  
 Le condizioni del concorso sono:  
 1. Gli aspiranti dovranno presentare al Protocollo Municipale col tramite delle Autorità, da cui dipendono se sono impiegati, o direttamente se non lo fossero il proprio concorso corredato dai documenti che seguono:  
 A) atto di nascita;  
 B) attestato di sana costituzione fisica;  
 C) certificato degli studi percorsi;  
 D) ogni altro documento, che possa dimostrare quei servizi pubblici, che l'aspirante avesse prestati, e quei titoli speciali, da cui fosse assistito;  
 E) la tabella dimostrante i servizi eventualmente sostenuti in pubblici uffici;  
 F) la indicazione del domicilio attuale e dei precedenti e la relativa produzione dei certificati penali;  
 G) la indicazione di un domicilio scelto nella città per le pratiche d'ufficio occorribili durante il concorso e per la restituzione dei documenti.

Coloro, che attualmente coprissero un impiego stabile presso il Comune di Padova, sono dispensati dalla produzione di questi documenti.  
 2. Chi aspira ai posti d'Ingegnere Municipale, dell'Ingegnere Aggiunto e d'Ingegnere direttore per le strade in ghiaia dovrà presentare il diploma, che lo abilita all'esercizio della sua professione; chi aspira ad uno dei posti di Sorvegliante alle strade, la dichiarazione sulla propria capacità rilasciata in seguito ad esame da apposita Commissione, eletta dalla Deputazione Provinciale a termini dell'Art. 52 del Regolamento della Provincia di Padova per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade approvato con R. Decreto 24 giugno 1869 n. 1706.  
 3. L'Ingegnere Municipale, l'Ingegnere Aggiunto, il Sorvegliante alle fabbriche, il Sorvegliante alle strade interne, il Disegnatore e lo Scrivano Contabile saranno disciplinati dal Regolamento 12 febbraio 1872 per gli impiegati del Comune di Padova, il personale per la direzione e sorveglianza delle strade interne ed esterne in ghiaia verrà nominato e trattato con le norme fissate dal Regolamento Provinciale sopracitato.  
 4. Gli impieghi contemplati da questa pian-

ta si conferiranno per titoli riguardo all'Ingegnere Municipale, all'Ingegnere Aggiunto ed all'Ingegnere Direttore delle strade. Per tutti gli altri posti il concorso sarà per esame, il quale avrà luogo il giorno 29 novembre e seguenti.  
 5. Le nomine dei Sorveglianti alle strade in ghiaia e del Diarista Magazziniere sono di competenza della Giunta, tutte le altre spettano al Consiglio.  
 6. Non verranno ammessi al concorso se non coloro che godono della cittadinanza italiana.  
 7. Le domande senza determinazione del posto a cui il concorrente aspira e non munito del bollo fissato dalla legge saranno tosto respinte.  
 8. Il Regolamento per gli impiegati Municipali, quello Provinciale per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade, e le deliberazioni Consigliari 4 settembre 1879 e 14 settembre 1880 trovansi presso la Segreteria Municipale a disposizione degli aspiranti.  
 Padova, 8 Ottobre 1880.  
 Il Sindaco  
 PICCOLI

BELLAVITE prof. LUIGI  
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
**CONTRATTO DI MATRIMONIO**  
 L. 1 - Padova, 1876, pp. F. Sacchetto - L. 1

**Testi Universitari**  
 PUBBLICATI  
 dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto  
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.—  
 Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 " 2.—  
 CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1888, in-12 " 2.—  
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Dupres ed il Planimetro dei movimenti di Anslar. Padova 1872, in-8 " 150.—  
 Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 " 18.—  
 KELLER prof. cav. A. — Il terrone agrario. Padova 1864, in-12 " 250.—  
 LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 " 5.—  
 Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 " 5.—  
 MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 " 5.—  
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8 " 5.—  
 SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 " 5.—  
 SCHEFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 " 10.—  
 Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I " 5.—  
 TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 " 5.—  
 TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Ibraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 " 10.—  
 Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure " 5.—  
 Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 " 5.—

CASE FILIALI LA DITTA SUCCURSALI  
 Mercuria S. Salvatore N. 4837 **PIETRO BARBARO** PADOVA Via Marsari, 1117 F. G. H. I.  
 Campo S. Gio. Grisostomo Numero 5896-97 **DI VENEZIA** Treviso Piazza dei Signori vicino al Caffè del Commercio  
 in Campo S. Bartolomeo, 5282

Si fa dovere di prevenire la sua numerosa CLIENTELA che per le prossime stagioni di **autunno ed inverno** ha fornito i suoi Magazzini con grandioso e variato assortimento di vestiti confezionati conformi i più recenti figurini, nonché di stoffe nazionali ed estere di alta novità INGLESE in modo tale che ognuno potrà pienamente convincersi che tanto dal lato economico, quanto per la buona qualità delle stoffe, e confezione, tornerrebbe affatto svantaggioso ricorrere ad altre piazze, dal momento anche che tali Magazzini offrono la specialità di essere alla portata di ogni classe di persone che desiderano vestirsi bene ed a **buon mercato**.  
 La Ditta suddetta raccomanda quindi vivamente alla sua intelligente CLIENTELA di far attenzione al listino dei prezzi nonché all'assortimento qui sotto dettagliato.

N. 800 **Soprabiti** mezza stagione stoffa uso inglese rigata moda misti in sorte, fodere raso lana maniche saten e seta da L. 18 a 50  
 „ 500 **Vestiti** completi stoffa quadrigliata o rigata scuro novità fodere raso e flanella „ 35 a 60  
 „ 500 **Mahferland** diagonali inglesi misti scuri „ 30 a 60  
 „ 600 **Prussiane** stoffe diagonali e quadrigliate scure fodere flanella „ 25 a 40  
 „ 600 **Collari** a ruota stoffa diagonale e saten misti grigio ferro „ 20 a 45  
 „ 300 **Soprabiti** d'inverno stoffa inglese, cheviot, castor e gentelman grevissimi con fodere casimir spinato, ultima forma „ 35 a 60  
**Paletot** di stoffe finissime, con fodere seta, e guarnizioni in velluto „ 70 a 120  
**Prussiane e Paletot**, con e senza collaro, e cappuccio, abiti a 4 usi „ 60 a 120

Si assume qualunque Commissione da eseguirsi entro VENTQUATTRO ore.

**PREZZO ECCEZIONALE**  
 Da che esistono **Sarti** non si è mai verificato che una **Prussiana e collaro a tre usi di stoffa diagonale inglese foderata in casimir spinato** si possa offrirli al compratore a sole **Lire 45**. A vostra norma il magazzino suddetto ne tiene in pronto sole **180**.  
 Oltre a ciò offre un assortimento di **Vestiti per bambini, Veste da camera, Plaid inglese, Casinet, Scarpe di seta, Stoffe, Flanclie per camicie**, tanto all'ingrosso che al dettaglio. Il tutto sarà marcato a **Prezzi fissi** e pronto pagamento.  
 Domenica a sera 17 corrente, seguirà un'esposizione di **Stoffe, e Vestiti confezionati**. 1-500

**AI VILLEGGIANTI**  
**BIGLIARDI INGLESI**  
 DI ULTIMO MODELLO

In Mogano intarsiato col fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.  
 Lunghezza m. 1.38. Larghezza m. 0.70.  
 Le palle si slanciano sia a mezzo di una molla, sia colla stecca. — Ogni bigliardo è fornito di 2 palle di avorio e di 2 stecche.  
 Prezzo L. 116. — Imballaggio L. 6.  
 Dirigere domande e vaglia Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. Via Panzani 28 — In Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Corti e Bianchelli, Via del Corso 154. 8-462

**VÉRITABLE BÉNÉDICTINE**  
 VERO ROSOLIO BENEDETTINO  
 DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (FRANCIA)  
 Squisito, tonico, digestivo ed aperiente  
**IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ**  
 AVVISO

Il celebre Liquore Benedettino dell'Abbazia di Fécamp (Francia) si apprezzato dal pubblico è l'oggetto d'imitazioni numerose in Italia.  
 Allo scopo di porre i consumatori, curanti di non bere che un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico, in guardia contro queste contraffazioni detestabili al gusto e cattive per la salute, li preveniamo che da 10 anni una etichetta simile a quella di contro si trova al basso di tutte le bottiglie, mezze bottiglie, flaconi e mezzi flaconi che escono dalla distilleria.  
 Questa etichetta porta la firma del Direttore generale **A. Legrand ainc.**  
 Il vero Liquore Benedettino si trova a PADOVA presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di non vendere alcuna specie di contraffazione.  
 Signori LORENZO DALLA BARATTA, negoziante — G. B. PEZZIOL, Confeziere. 2-469

**PAPIER WLINSI** Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombaggini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 3-495

8-461 **Novità**  
**Il Pieghettatore rapido**  
 Nuovissima Macchinetta Parigina semplice ingegnosa e di un uso tanto facile che anche una ragazzina di 10 anni impara subito a servirsene. Indispensabile in ogni famiglia. Ogni apparecchio è fornito di due paia di regolatori e della relativa istruzione.  
**Prezzo dell'intero apparecchio L. 8.**  
 Porto a carico dei committenti  
 Dirigere le commissioni a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, a Roma presso la Succursale dell'Emporio Franco-Italiano Via del Corso, N. 154.

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO  
**Lussana prof. Filippo**

**FISIOLOGIA UMANA**  
 APPLICATA ALLA MEDICINA  
 MR. VOLUME  
**SANGUIFICAZIONE**  
 Padova 1879, in-8 grande  
 Prezzo del Volume L. 25

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia:  
 66 - 81 - 32 - 13 - 19

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto  
**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallina**  
 Una Famiglia in rovina  
 Nissun va al Monte (dizione Elzeviriana)  
 Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire  
 Vendibile alla libreria Drucker e Todeschi ed Angelo Draghi.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**IL DISEGNO**  
 ELEMENTARE E SUPERIORE  
 AD USO  
 DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
 Part. due con tredici Tavole  
 Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire.  
 PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA

P. ZANIBONI  
**SCAPOLO**  
 ROMANZO  
**Dante e Padova**  
 Prezzo L. 7

Tipografia da stampa per nome individuali  
**Prem. Tipografia**  
 edilizia  
 Padova - **F. Sacchetto** - Via Sotivi  
 fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

13-363 **GRANDE EMPORIO**  
 DI TAPPEZZERIE IN CARTA ESTERE  
 e Nazionali di propria Fabbrica  
 Tendine trasparenti e Cornici dorate  
 di **F. CARRARA & C.**  
 Ponte dei Fusari, 1810 - Palazzo dell'Albergo Vittoria  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1880.